



Emanuele Battazza

**LECCO - Ha soli 16 anni e il rap è la sua vita da quando ne aveva appena otto: le prime rime, poi le canzoni, le sale di registrazione, i video e i concerti, un sogno che si sta realizzando per Emanuele Battazza che questo sabato aprirà a Roma il concerto di MadMan, artista noto del panorama hip hop italiano.**

Una grandissima occasione per giovane di Lecco, che vive con la famiglia ad Acquate, ottenuta grazie al concorso milanese tra rapper emergenti vinto la scorsa settimana al Barrio's Café a Barona, "il quartiere di Marracash" ci dice entusiasta Emanuele, alias, Batti Batta, il suo nome di 'battaglia' quando solca il palco.

"Ora mi chiamano solo Batti, anche nella vita quotidiana - racconta Emanuele - ho scelto questo nome ispirandomi a quello di Fabri Fibra, uno dei primi rapper che mi hanno fatto appassionare a questo genere di musica, insieme ai Club Dogo, Nesli e Marracash appunto". E pensare che era poco più che un bimbo quando l'hip hop ha bussato alla sua porta, grazie ai CD ascoltati dalle sue sorelle maggiori.

**"Alle elementari già scrivevo delle poesie in rima**, è una passione che ho sempre avuto, il rap mi ha fatto capire che quei versi potevano trasformarsi in canzoni - racconta il 16enne - prendo penna, carta e mi faccio trasportare, senza pensare prima al tema di cui parlare. Sono molto introspettivo, mi guardo dentro quando scrivo e mi piace mettermi in gioco, vedere dove posso arrivare sia nelle rime che nella struttura dei componimenti, a volte guardo alla tecnica, oltre al contenuto, scrivo di sogni e cose che mi piacciono, dolori e sentimenti, della voglia di 'spaccare' o semplicemente quella di fare musica".

**Erano oltre cento i giovani artisti come lui che si sono esibiti nel contest dello scorso 21 gennaio a Milano; in tre sono stati scelti per inaugurare il concerto di domenica nella Capitale.** “Per me è una grandissima soddisfazione. Avevo partecipato ad un altro concorso sempre al Barrio’s, ero arrivato quarto. Questo vuol dire che con la costanza si riescono a raggiungere gli obiettivi che ci si pone. So che solo sono i primi passi ma per un ragazzo come me, partito da zero, è stupendo essere arrivato già qui”.



L’adrenalina non manca ogni volta che sale sul palco e inizia a muoversi, ritmando le sue parole con mosse di rap come le star più grandi di lui: **“La prima volta è stata nel 2013, a 12 anni, al concerto organizzato in piazza Garibaldi dal MiSol,** lo studio musicale dove mi recavo a incidere le canzoni. Ho avuto un vuoto di memoria poco prima che iniziassi a cantare, poi mi sono lasciato andare. Provo più imbarazzo a cantare davanti a due persone anziché di fronte alle persone sotto il palco ad un evento”.

E se il rap è una passione, la scuola è un impegno che Emanuele non trascura: “Sono al terzo anno dell’istituto Bertacchi e non sono mai stato bocciato. Sono felice perché so che i miei genitori ci tengono che vada bene a scuola ed anche per questo mi appoggiano volentieri nell’inseguire i miei sogni”.